

Bps, commissari pronti a modifiche organizzative

Oggi incontro con i sindacati per parlare delle novità giudiziarie degli ultimi giorni



Bps Due dei commissari straordinari della banca

di **SARA FRATEPIETRO**

SPOLETO - L'indagine che ruota attorno alla Banca popolare di Spoleto e che vede, tra le 34 persone raggiunte in questi giorni dall'avviso di conclusione delle indagini, anche dei dipendenti dell'istituto di credito non è passata di certo inosservata ai tre commissari straordinari che da febbraio sono alla guida di Palazzo Pinciani. Ed è proprio sull'inchiesta che ruota attorno all'ex presidente di Bps, Giovanni Antonini, che verterà principalmente l'incontro che i tre amministratori Giovanni Boccolini, Gianluca Brancadoro e Nicola Stabile terranno questa mattina con le organizzazioni sindacali.

Nel frattempo, nella giornata di ieri, i commissari straordinari hanno diramato un comunicato proprio sull'indagine giudiziaria. «Con riferimento al comunicato diramato lo scorso 9 luglio 2012 - scrivono Boccolini, Brancadoro e Stabile - si informa che la procura della Repubblica di Spoleto ha provveduto a dare notizia dell'avvenuta conclusione delle indagini preliminari, ai sensi degli articoli 369, 369 bis e 415 bis codice di procedura penale, in

ordine ai reati contestati ad ex esponenti, dipendenti ed ex dipendenti della banca ed altri. La banca, che opera in amministrazione straordinaria dallo scorso 12 febbraio 2013, ha già adottato le misure necessarie a garantire la regolare attività aziendale, nonché la piena tutela dei diritti dei depositanti e dei creditori sociali. I commissari straordinari esprimono piena fiducia nell'operato della magistratura, confidando in una conclusione rapida della vicenda».

Le azioni da intraprendere alla luce dell'indagine in questione dovrebbero essere annunciate dai tre commissari questa mattina ai sindacati. La volontà degli amministratori sarebbe quella di fare alcuni spostamenti e modifiche organizzative. Qualcosa è già trapelato negli ultimi giorni, tanto da mettere in allarme la Fabi, il sindacato autonomo bancari, che da un paio di giorni ha diffuso un volantino contro «l'ennesimo rimaneggiamento di ruoli, incarichi, poltrone». «Basta - scrivono - con i trasferimenti di massa in momenti critici per la Bps ed i suoi dipendenti» che comporterebbero, sostiene la Fabi, maggiori spese. False, poi, spiega il sindacato, le voci che parlano di un accordo per ipotetiche riduzioni di stipendio: «La Fabi non è intenzionata a subire senza reagire». Anzi, ricorda il contratto integrativo aziendale sottoscritto a settem-

bre scorso. Insomma, servono risparmi, come rimarca il sindacalista Piero Antonetti, ma non si deve intervenire sempre e solo sui soliti noti, considerando che i dipendenti hanno già dato.

È quello che pensa anche **Lucio Giardini (Uilca)**. «Nell'ultimo incontro con i commissari - spiega - avevamo chiesto che, prima di riconfrontarci sulla ristrutturazione, la banca ci facesse vedere altre misure messe in campo». Come sistemare i costi dell'alta dirigenza, ma anche fare verifiche sul controllo crediti, individuando misure di rientro. Anche perché sui dipendenti si è già agito: «È stato attivato nel 2012 il contratto di solidarietà, c'è stata una riduzione dei costi ed è stato modificato l'articolo che parla del premio di produzione. Con gli esodi volontari, poi, sono usciti 15 dipendenti».

La palla sul da farsi, ora, è nelle mani dei tre commissari.

L'INCHIESTA

34

indagati

Nel mirino della procura oltre ad ex amministratori ci sono anche dipendenti della Bps

